

Introduzione

“Le preposizioni italiane” è rivolto agli insegnanti e agli studenti d’italiano sia principianti che di livello avanzato. In otto capitoli il libro analizza, descrive e spiega le principali regole grammaticali che governano l’uso delle preposizioni e propone centinaia di esercizi, giochi e attività pensati per comprendere e riutilizzare creativamente le regole studiate.

Come tutti sanno, l’utilizzo di due diverse preposizioni può dare alle frasi significati completamente diversi. È chiaro ad esempio, che nelle due frasi: “Vengo da Firenze” e “Vengo a Firenze” la sola sostituzione di “da” con “a” modifica completamente, fino a ribaltarlo, il significato della frase.

Accanto a questa “specificità” di significato è però interessante un’altra caratteristica delle preposizioni: l’assoluta mancanza di un significato univoco. Ogni preposizione può infatti svolgere molte funzioni e quindi cambiare di significato a seconda delle frasi in cui viene usata e della parola a cui è associata. Prendiamo la preposizione “a”: per essa abbiamo rilevato almeno 16 funzioni diverse quali, ad esempio, l’introdurre *il tempo* (Vengo alle sette), *lo spazio* (Vengo a casa), *il modo di essere* (Pasta al sugo) ecc. Per una persona non madrelingua questa pluralità di significati può costituire un grosso ostacolo: può risultare problematico scegliere la preposizione adatta ad esprimere il significato desiderato o può essere difficile capire il particolare senso di una frase.

L’idea del libro è che si possa imparare ad usare le preposizioni proprio partendo dal significato delle frasi. Piuttosto che concentrarsi sulla forma (le nove preposizioni) ogni capitolo tematizza un particolare ambito funzionale (introdurre il tempo, lo spazio, le relazioni ecc.) e per ogni funzione indica le preposizioni pertinenti. In definitiva viene proposto un percorso che va dal significato alla regola, dalla definizione dell’obiettivo (ad esempio introdurre il tempo) all’individuazione degli strumenti adatti a raggiungerlo (la preposizione “in”, ad esempio).

È importante notare, per evitare fraintendimenti, che i concetti utilizzati per quanto spesso si avvicinano molto ai complementi della tradizionale analisi logica, non sempre vi corrispondono completamente e anzi a volte se ne distaccano completamente.

Ogni capitolo del libro è diviso in tre parti nel seguente ordine:

- un indice degli argomenti dove sono riportate le singole regole e gli esempi d’uso. Questa parte può essere molto utile come sintesi e come strumento per trovare un orientamento nel

capitolo ma non dovrebbe essere presentata agli studenti come punto di partenza dello studio. Le regole e i gli esempi, se studiati al di fuori di un preciso percorso didattico, rischierebbero infatti di apparire troppo numerosi e/o difficili e in definitiva sterili.

- Una parte di attività che, partendo da un testo o da un'attività, fornisce agli studenti gli strumenti concettuali per capire e fissare autonomamente le regole. Questa sezione è naturalmente ricca di esercizi e i di giochi da svolgersi in classe per rinforzare e automatizzare l'uso e la pratica di quanto studiato.
- Una terza parte chiamata Rivediamo tutto dove viene ripassato quanto studiato nel capitolo mettendolo a confronto con i temi affrontati in precedenza.

In coda al libro le tavole riepilogative sintetizzano l'uso delle singole preposizioni in base alle funzioni che introducono.

Le regole dell'uso delle preposizioni sono sicuramente parecchie decine, per motivi pratici il libro non le esaurisce tutte. Sicuramente insegnanti e studenti troveranno casi di utilizzo di preposizioni non analizzati; per non appesantire troppo il libro, ci si è limitati ai casi di maggior frequenza d'uso evitando, dove possibile, un'analisi troppo particolareggiata delle sfumature.

A volte piuttosto che riportare una regola sintetica, che sarebbe risultata complicata e di difficile comprensione, si è preferito fornire gli elenchi dei nomi o dei verbi che richiedono una certa preposizione.

“Le proposizioni italiane” può essere usato sia in classe sia dallo studente in autoapprendimento. Per chi studia da solo si consiglia di seguire, almeno nei primi capitoli, l'ordine prefissato per aver modo di familiarizzare con il metodo e la struttura del libro. Al contrario, in classe, sotto la guida dell'insegnante, ogni singolo capitolo e ogni singolo argomento può essere affrontato come realtà separata in qualunque momento.

Nell'augurare buono studio ai lettori non posso dimenticare di ringraziare tutti coloro che hanno avuto la pazienza e la bontà di seguirmi e di aiutarmi nel lavoro: Giovanna Rizzo, Roberto Tartaglione, e Rosa De Simone. Un caldo grazie a Ciro Massimo Naddeo cui va senz'altro grande parte del merito di quanto fatto pur non essendo egli certamente responsabile degli errori e dei limiti del libro.

Alessandro De Giuli